

L'AGENDA 2030 AI TEMPI DEL COVID:  
LA RESILIENZA TRASFORMATIVA E LE  
OPPORTUNITA' PER USCIRE DALLA CRISI

GIANLUIGI BOVINI – ASVIS

30 OTTOBRE 2020



## L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)



**17 obiettivi**  
**169 target**  
**240+ indicatori**

Una visione  
integrata dello  
sviluppo sostenibile,  
basata su quattro  
pilastri

**Economia, Società,  
Ambiente,  
Istituzioni**

Tre principi

**Integrazione**  
**Universalità**  
**Partecipazione**

# LO SHOCK DELLA PANDEMIA

- IL CONCETTO DI SHOCK E' CENTRALE ALL'INTERNO DEL PARADIGMA TEORICO DELLA SOSTENIBILITA'. DA QUESTO PUNTO DI VISTO LA PANDEMIA E' UN BANCO DI PROVA PER LE ANALISI E LE PROPOSTE SVILUPPATE NEGLI ULTIMI ANNI ATTORNO ALL'AGENDA 2030 DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.
- CI DOBBIAMO QUINDI INTERROGARE SU COME IL PARADIGMA DELLA SOSTENIBILITA' REAGISCA DI FRONTE ALLA SITUAZIONE CHE STIAMO VIVENDO E SULLA POSSIBILITA' DI UN'USCITA DALLA CRISI COERENTE CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE.

# UNO SHOCK SISTEMICO

- LA PANDEMIA HA FATTO SALTARE NON TANTO E NON SOLO I SISTEMI SANITARI, MA LE NOSTRE STESSE CATEGORIE RELATIVE ALLA CONTROLLABILITA' DEI FENOMENI E ALLA CAPACITA' DI RISOLVERE I PROBLEMI.
- A QUESTO SHOCK DI NATURA CULTURALE HA FATTO SEGUITO UN TRAUMA PSICOLOGICO, RELATIVO ALL'ESPERIENZA DEL LOCKDOWN. A QUESTI DUE SHOCK SI SONO AGGIUNTI QUELLI DI NATURA ECONOMICA E SOCIALE.
- SIAMO QUINDI IN PRESENZA DI UNO SHOCK SISTEMICO, SUL TIPO DI QUELLI IPOTIZZATI DALL'AGENDA 2030, CHE RICHIEDE UN CAMBIO DI PARADIGMA RILEVANTE.

# LA CRISI NON FA BENE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

- L'ASVIS HA COMPIUTO UN'ANALISI DELL'IMPATTO CHE LA CRISI PUO' AVERE NEL 2020 E NEGLI ANNI SUCCESSIVI SUI DIVERSI GOAL DELL'AGENDA 2030.
- LA CRISI NON FA BENE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE: I TEMPORANEI MIGLIORAMENTI REGISTRATI IN ALCUNI INDICATORI RELATIVI ALL'INQUINAMENTO, AGLI INCIDENTI STRADALI E AI FURTI NELLE ABITAZIONI DURANTE IL LOCKDOWN NON SONO CERTO IN GRADO DI COMPENSARE I DANNI SULLA CONDIZIONE ECONOMICA E SOCIALE.
- BISOGNA INOLTRE SOTTOLINEARE CHE I MIGLIORAMENTI SONO EFFETTI DI BREVE PERIODO, MENTRE I DANNI PERMARRANNO ANCHE NEL MEDIO TERMINE.

# LA CRISI COLPISCE IL CAPITALE UMANO, ECONOMICO E SOCIALE

- LA CRISI PROVOCATA DALLA PANDEMIA COLPISCE NON SOLO I FLUSSI (COME IL PIL), MA ANCHE E SOPRATTUTTO GLI STOCK DI CAPITALE UMANO, ECONOMICO E SOCIALE.
- LA CRISI HA INOLTRE UN IMPATTO ASIMMETRICO TRA GIOVANI E ANZIANI, TRA UOMINI E DONNE, TRA I DIVERSI SETTORI E TERRITORI.
- QUESTI CARATTERI RICHIEDONO UN APPROCCIO SELETTIVO NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE, ORIENTATO ALLA NECESSITA' NON SOLO DI PROTEGGERE I PIU' DEBOLI, MA ANCHE DI IMMAGINARE GLI INVESTIMENTI CHE CI CONSENTANO DI «RIMBALZARE AVANTI».

# L'IMPATTO ASIMMETRICO DELLA CRISI SUL SISTEMA DELLE IMPRESE

- I DATI PUBBLICATI DALL'ISTAT EVIDENZIANO UNA SUDDIVISIONE DEL SISTEMA DELLE IMPRESE IN TRE CATEGORIE, CIASCUNA DELLE QUALI EQUIVALE ALL'INCIRCA A UN TERZO DEL TOTALE.
- UN TERZO DELLE IMPRESE E' STATO COLPITO DURAMENTE DALLA CRISI ED E' INCERTO SULLA STESSA SOPRAVVIVENZA.
- UN ALTRO TERZO E' STATO COLPITO DURAMENTE, MA STA TENTANDO DI RIPARTIRE ANCHE SE NON HA ANCORA CHIARO IN CHE MODO.
- IL RESTANTE TERZO INVECE SI E' RIPRESO, O NON SI E' MAI FERMATO, E SENTE DI AVERE UNA STRATEGIA PER IL FUTURO.

# L'IMPATTO ASIMMETRICO DELLA CRISI SUL MONDO DEL LAVORO

- LE PERSONE CHE AVEVANO CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO O COMUNQUE DI LAVORO DIPENDENTE CHE NON SCADEVANO IN QUESTA FASE SONO STATE SOSTANZIALMENTE PROTETTE DAI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO (BLOCCO DEI LICENZIAMENTI E CASSA INTEGRAZIONE).
- SONO STATE INVECE DURAMENTE COLPITE LE PERSONE CHE HANNO VISTO IMPROVVISAMENTE INTERROMPERSI O NON VENIRE RINNOVATI I CONTRATTI A TERMINE O CHE NON HANNO VISTO PARTIRE I CONTRATTI STAGIONALI.
- BISOGNA INOLTRE CONSIDERARE LA SITUAZIONE DI COLORO CHE GIA' PRIMA NON LAVORAVANO O SI TROVAVANO IN FRANGE MARGINALI O AVEVANO UN LAVORO IRREGOLARE.

---

Il trimestre 2020

# IL MERCATO DEL LAVORO

una lettura integrata

Nel la media del secondo trimestre 2020 le dinamiche del mercato del lavoro risentono, ancor più che nello scorso trimestre, delle notevoli perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. L'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, registra una forte diminuzione rispetto sia al trimestre precedente (-13,1%) sia allo stesso periodo del 2019 (-20,0%). Tali andamenti risultano coerenti con la fase di eccezionale caduta dell'attività economica, con una flessione del Pil nell'ultimo trimestre pari al 12,8% in termini congiunturali.

Dal lato dell'offerta di lavoro, nel secondo trimestre del 2020 il numero di persone occupate subisce un ampio calo in termini congiunturali (-470 mila, -2,0%), dovuto soprattutto alla diminuzione dei dipendenti a termine e degli indipendenti. Il tasso di occupazione scende al 57,6%, in calo di 1,2 punti rispetto al primo trimestre 2020; i giovani di 15-34 anni presentano la diminuzione più marcata (-2,2 punti). Nei dati provvisori di luglio 2020, al netto della stagionalità e dopo quattro mesi di flessione, il numero di occupati torna a crescere (+85 mila, +0,4%) rispetto a giugno 2020 e il tasso di occupazione risale al 57,8% (+0,2 punti in un mese), misurando una positiva reazione del mercato del lavoro alla ripresa dei livelli di attività economica.

Rispetto al secondo trimestre 2019, il numero di occupati scende di 841 mila unità (-3,6% in un anno): calano soprattutto i dipendenti a termine (-677 mila, -21,6%) e continuano a diminuire gli indipendenti (-219 mila, -4,1%) a fronte di un lieve aumento dei dipendenti a tempo indeterminato. Il calo occupazionale interessa sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale, per i quali nel 63,9% dei casi il part time è involontario. Diminuiscono, inoltre, gli occupati che hanno lavorato per almeno 36 ore a settimana (50,6%, -13,8 punti), a seguito delle assenze dal lavoro e della riduzione dell'orario dovute all'emergenza sanitaria.

Nel confronto annuo, prosegue con maggiore intensità la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione (-647 mila in un anno, -25,4%). Si accentua, inoltre, l'aumento del numero di inattivi di 15-64 anni (1 milione 310 mila in più in un anno, +10,0%), già osservato nel trimestre precedente.

Il tasso di disoccupazione è in diminuzione rispetto sia al trimestre precedente sia allo stesso trimestre del 2019 e si associa all'aumento – congiunturale e tendenziale – del tasso di inattività delle persone con 15-64 anni. I dati provvisori del mese di luglio 2020 indicano tuttavia la ripresa del tasso di disoccupazione e il calo di quello di inattività.

PROSPETTO 1. INDICATORI DEL LAVORO. Il trimestre 2020, valori assoluti, valori percentuali e numeri indice, variazioni in punti percentuali

	Dati destagionalizzati		Dati grezzi
	Valori	Variazioni congiunturali (II 2020/ I 2020)	Variazioni tendenziali (II 2020/ II 2019)
<b>INPUT DI LAVORO (a) (b)</b>			
<i>Contabilità Nazionale</i>			
Ore lavorate (valori assoluti in migliaia)	8.758.693	-13,1	-20,0
Agricoltura	552.812	-8,3	-7,0
Industria in senso stretto	1.450.735	-14,1	-22,5
Costruzioni	525.637	-19,9	-26,1
Servizi	6.229.508	-12,7	-19,9
<b>OFFERTA DI LAVORO (a)</b>			
<i>Rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro</i>			
Occupati (valori assoluti in migliaia)	22.760	-2,0	-3,6
Occupati dipendenti	17.620	-2,1	-3,4
a tempo indeterminato	15.027	-0,5	0,4
a termine	2.592	-10,2	-21,6
Occupati indipendenti	5.140	-1,9	-4,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	57,6	-1,2	-1,9
15-34 anni	39,1	-2,2	-3,2
35-49 anni	72,5	-1,1	-1,6
50-64 anni	60,7	-0,3	-0,8
Disoccupati (valori assoluti in migliaia)	2.057	-12,4	-25,4
Tasso di disoccupazione (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	8,3	-0,9	-2,0
Inattivi 15-64 anni (valori assoluti in migliaia)	14.183	5,5	10,0
Tasso di inattività 15-64 anni (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	37,0	2,0	3,6

# L'IMPATTO ASIMMETRICO DELLA CRISI SULLE DONNE E GLI UOMINI

- LA QUESTIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE E' EMERSA ED EMERGERA' IN MODO ANCORA PIU' DRAMMATICO NEI PROSSIMI MESI.
- TUTTE LE ANALISI INDICANO CHE L'OCCUPAZIONE FEMMINILE SARA' COLPITA PIU' DELL'OCCUPAZIONE MASCHILE.
- IN PIU' E' EVIDENTE CHE LE DONNE HANNO DOVUTO SOBBARCARSI, A CAUSA DELLA CHIUSURA DELLE SCUOLE, UN CARICO DI LAVORO FAMILIARE AGGIUNTIVO RISPETTO A QUELLO LAVORATIVO A DISTANZA, IN MISURA ANCORA MAGGIORE RISPETTO AL PASSATO.

# L'IMPATTO ASIMMETRICO DELLA CRISI SULLE GENERAZIONI

- LA CRISI COLPISCE PIU' DURAMENTE LE GENERAZIONI GIOVANI, CHE GIA' SI TROVAVANO IN UNA SITUAZIONE DI DIFFICOLTA'.
- EMERGE QUINDI LA NECESSITA' IMPRESCINDIBILE DI UN INVESTIMENTO STRAORDINARIO SULLE GIOVANI GENERAZIONI, CHE VA BENE AL DI LA' DELLA QUESTIONE PUR IMPORTANTE DEL COME SI TORNA A SCUOLA.
- LA RISPOSTA A QUESTA CRISI PASSA INEVITABILMENTE PER L'AUMENTO DEL DEBITO PUBBLICO E QUINDI SI SCARICHERA' SULLE GENERAZIONI FUTURE: SAREBBE PARADOSSALE CHE QUEI FONDI NON FOSSERO UTILIZZATI PER PROMUOVERE POLITICHE CHE IN PRIMO LUOGO FAVORISCANO I GIOVANI.

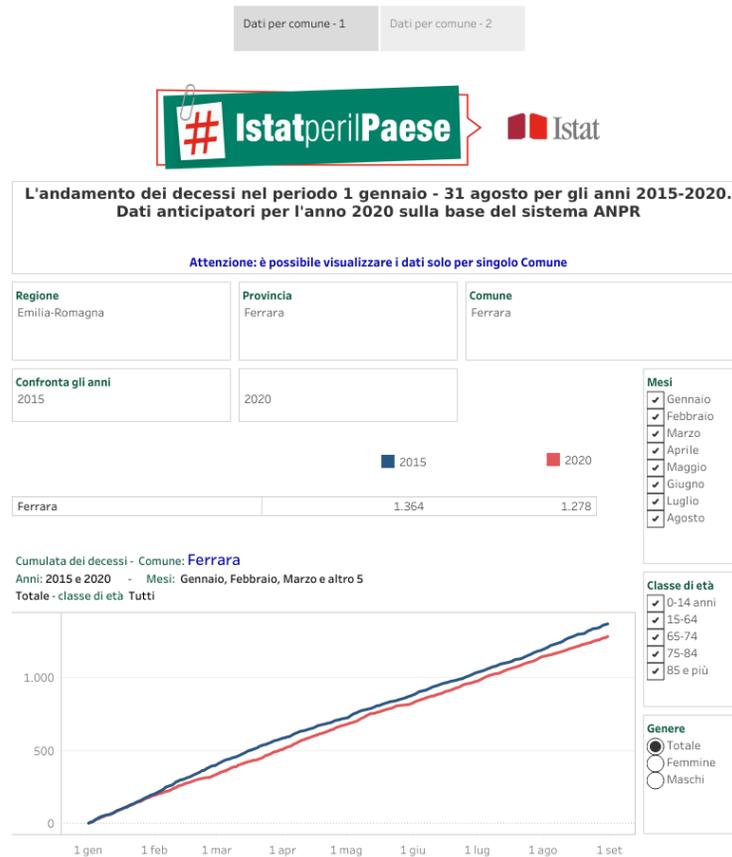
# LA DIVERSA VULNERABILITA' DEI TERRITORI

- L'IMPATTO DELLA PANDEMIA IN TERMINI DI PERSONE CONTAGIATE E DECEDUTE CON COVID-19 E' STATO MOLTO DIFFERENZIATO FRA LE DIVERSE REGIONI E ANCHE ALL'INTERNO DELLE REGIONI.
- L'ORGANIZZAZIONE ETEROGENEA DELLA GESTIONE DELLA SALUTE E DEI SISTEMI SANITARI HA FATTO INOLTRE LA DIFFERENZA FRA AREE DIVERSE.
- IN ALCUNE ZONE E' STATO POSSIBILE CONTROLLARE MEGLIO LA DIFFUSIONE DEL VIRUS, MENTRE IN ALTRE ERRORI SIGNIFICATIVI HANNO DETERMINATO EFFETTI DISASTROSI.
- QUESTA DIVERSA FRAGILITA' TERRITORIALE E' DERIVATA ANCHE DALLA ETEROGENEITA' NEL MODO IN CUI I SISTEMI SANITARI SONO ORGANIZZATI.

# FERRARA, UNO DEI TERRITORI FINORA MENO COLPITI DAL CONTAGIO

Emilia-Romagna	50.494	+1.209 (+2,45%)	1,130%	27.671	4.593	1.531.311	3,30%
Bologna	10.305	+249 (+2,48%)	1,012%				
Reggio nell'Emilia	7.762	+173 (+2,28%)	1,460%				
Modena	6.923	+274 (+4,12%)	0,979%				
Piacenza	6.364	+79 (+1,26%)	2,216%				
Parma	5.333	+73 (+1,39%)	1,175%				
Rimini	4.088	+110 (+2,77%)	1,203%				
Forlì--Cesena	3.770	+66 (+1,78%)	0,955%				
Ravenna	2.628	+98 (+3,87%)	0,674%				
Ferrara	2.375	+52 (+2,24%)	0,689%				

# NELLA CITTA' DI FERRARA NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2020 1.278 DECESSI (86 IN MENO DEL 2015)



# LA RESILIENZA TRASFORMATIVA PER GUIDARE LA SOCIETA' NEL POST-COVID19

- LO SHORT TEMPISMO SU CUI SI BASA IL SISTEMA ECONOMICO LINEARE HA GENERATO UN MODO DI GESTIRE LE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE ORIENTATO PREVALENTEMENTE AL BREVE PERIODO.
- OCCORRE COGLIERE LA SFIDA E RIPENSARE LA SOCIETA' POST COVID-19 ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI RESILIENZA TRASFORMATIVA: LE GRANDI ORGANIZZAZIONI DEVONO RESISTERE ALLO SHOCK CREATO DALLA PANDEMIA TRASFORMANDO PROFONDAMENTE I SISTEMI CLASSICI DELL'ECONOMIA, DELLA SOCIETA' E DELLA POLITICA.
- QUESTO CAMBIAMENTO DI ROTTA DEVE ESSERE ISPIRATO DA UNA VISIONE MOLTO PIU' OLISTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (NELLA DIREZIONE AUSPICATA NEL 2018 DA ENRICO GIOVANNINI NEL VOLUME «L'UTOPIA SOSTENIBILE» EDITO DA LATERZA).

# NELLA RESILIENZA TRASFORMATIVA CINQUE CATEGORIE DI POLITICHE

- POLITICHE CHE PROTEGGONO
  - POLITICHE CHE PREVENGONO
  - POLITICHE CHE PREPARANO
  - POLITICHE CHE PROMUOVONO
  - POLITICHE CHE TRASFORMANO
- 
- MASSIMA ATTENZIONE ALLA DIMENSIONE DELLA GIUSTIZIA INTER-GENERAZIONALE, CHE E' LA CHIAVE PER LEGARE IL PASSATO E I SUOI VALORI A UNA PROSPETTIVA DI FUTURO SOSTENIBILE

# UNO SCHEMA DI ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'

## Bologna Riparte Oltre l'emergenza Coronavirus



fondazione  
innovazione urbana

# ESEMPI DI TRASFORMAZIONE: L'ESPERIENZA DELLO SMART WORKING

- LO SMART WORKING E' UNA SFIDA PER TRASFORMARE PROFONDAMENTE ALCUNI SETTORI LAVORATIVI E DEVE ESSERE VISTO NON COME PURO LAVORO A DISTANZA, MA COME UN INSIEME DI TECNICHE E METODOLOGIE INNOVATIVE.
- MOLTE PERSONE SI ACCORGERANNO DI ESSERE IN GRADO DI FARE DA CASA ATTIVITA' CHE NON RITENEVANO POSSIBILI (RISPARMIANDO IN ALCUNI CASI ORE DI VIAGGIO).
- LE IMPRESE POTREBBERO IMPARARE MOLTO SUL LAVORO CHE SVOLGONO E DISMETTERE ALCUNE PROPRIETA' IMMOBILIARI, NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE NON SERVE TENERE SEMPRE TUTTE LE PERSONE IN UFFICIO.

# ESEMPI DI TRASFORMAZIONE: UN NUOVO MODELLO DI MOBILITA' PIU' SOSTENIBILE

- NELLO SCENARIO POST-COVID19 ANCHE LA MOBILITA' GIORNALIERA SARA' INFLUENZATA PROFONDAMENTE.
- LA PANDEMIA RISCHIA DI ACCENTUARE GLI SPOSTAMENTI SINGOLI E LE MODALITA' CON CUI ESSI AVVERRANNO DETERMINERA' UN FORTE IMPATTO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE.
- E' UNA GRANDE OCCASIONE PER LE NOSTRE CITTA' DI RIPENSARE I SISTEMI DI TRASPORTO LOCALE E LA VIABILITA' CITTADINA, PRIVILEGIANDO LE MODALITA' DI SPOSTAMENTO PIU' SOSTENIBILI.
- LA PROMOZIONE DI MEZZI GREEN, COME LE BICI, DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DALLA REALIZZAZIONE DI ADEGUATE RETI DI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI SICURI.

# E DOPO IL VACCINO CONTRO IL VIRUS?

- LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA URSULA VON DER LEYEN IN UN TWEET HA RICORDATO CHE UN GIORNO (SPERIAMO NON TROPPO LONTANO) TROVEREMO UN VACCINO CONTRO IL VIRUS SARS-COV-2, MA NON ESISTE UN VACCINO CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO.
- E' QUINDI DECISIVO CHE LA COMMISSIONE EUROPEA ABBI A DECISO PRIMA DELLA PANDEMIA DI FARE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE IL PARADIGMA DEL SUO PROGRAMMA POLITICO, SPAZZANDO VIA TANTE RESISTENZE CHE AVEVANO CARATTERIZZATO LA GESTIONE DELLE CRISI PRECEDENTI.